

# Pupilla

Button

Button

Placida e gloriosa sembri dormire,  
o ribelle,  
figlia di una bestia da soma  
abbandonata prima di averti a doglie,  
mendica delle tue stesse idolatrie  
che incesto dopo incesto  
maledicono te, le tue sudicie mani  
e le tue richieste oltraggiose e vane.  
Codarda, codarda.  
Il tuo vanto è la desolazione dei popoli.  
E il tuo capriccio coatto  
mutila l'uomo  
che non si confà ai tuoi desideri  
e ai tuoi piaceri,  
o squallida, o prostituta, o beffarda.  
Non estinguerò parole su di te  
finché avrai per coefficiente amico  
il male del mondo: il demonio.  
E considerandone il principio  
che ne decretò  
l'aberrante promiscuità attuale  
della sua integerrima fine,  
in quale storia  
potrai elevare il tuo ego dissociato  
e ove potrai lasciar sporgere le tue nettezze,  
così squallide e disunite,  
da non provar vergogna  
per il tuo essere ridefinita  
in uno stato di nulla  
per tutto ciò che concerne

l'identità che malsana investe  
la concezione definitiva  
di un'infertile fiamma  
che ti proclamerà suo niente?

Ecco.

Io comanderò al cielo  
di ritirare la sua pupilla compassionevole  
sul devastatore e sul devastato,  
sull'urlo di dolore e sul grido di battaglia,  
quando il vaso leverà la sua supplica  
verso il suo vasaio  
affinché cessi  
quel torturante lavoro delle sue mani.

O insipida,

berrai ancora alla coppa del mio sangue,  
e bevendo crederai di accrescere  
i tuoi domini e la tua fama.

Godrai, godrai nella tua superbia  
affinché l'ebbrezza della mia giustizia  
ti colga come un fiore stramazzone al suolo  
dalla violenza del mezzogiorno.

Ricorderai dei tuoi profumi antichi, verginali  
e dei tuoi colori infantili, rosacei.

Piangerai.

Il mio nome sarà, in quel giorno,  
la tua interminabile volontà  
di cedere al lutto ogni tua sembianza,  
ogni forma restante della tua esistenza.

Lascerò che il torpore dell'uomo  
non ti dia modo di nutrire compassione  
per la bestia che da sempre  
ha sedotto il tuo verme  
giacché la mia misericordia è poderosa  
quanto la mia giustizia  
e a estinte parole per te

io professerò cieli nuovi e la nuova terra  
con la manifestazione di un comandamento

che dia voce soltanto alla mia voce.

Ho parlato, è compiuto.

La pupilla.

È compiuto, ho parlato.

*(11/07/2022)*